



Coordinamento donne della sinistra

www.coordonne.ch

C'è ancora bisogno di parità?

Mercoledì 5 aprile 2017

Comitato Cantonale PSS



Coordinamento donne della sinistra

Il Coordinamento donne della sinistra si è costituito il 13 giugno 1993 a Rodi, e raggruppa donne che si riconoscono nella sinistra, attive sia nel Partito socialista, sia in altre formazioni politiche di sinistra, in associazioni, movimenti e sindacati (art.1 dello Statuto).

Il Coordinamento si prefigge di analizzare e di discutere temi che riguardano da vicino le donne, come pure di influenzare le scelte politiche del Paese in una visione paritaria. A tale scopo partecipa a procedure di consultazione sia a livello federale che cantonale e, a scadenze regolari, organizza giornate di studio e di formazione. Queste attività vengono svolte da un comitato aperto a tutte le interessate. Una volta all'anno si tiene un'assemblea di tutte le socie e le simpatizzanti.

Solo per citare alcune azione organizzate nell'ultimo anno 2016-2017:

- **18 aprile 2016:** partecipazione all'organizzazione del World Cafè sul tema "La famiglia in movimento";
- **4 maggio 2016,** serata di approfondimento con le compagne elette ai consigli comunali e municipi sul tema della Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale;
- **14 giugno 2016:** azione DIRITTO e ROVESCIO, performance di knitting urbano con il quale abbiamo ricoperto con diversi metri di maglia alcune statue di personalità politiche del nostro Cantone per dare valore al lavoro invisibile delle donne;
- **Votazione AVSplus:** partecipazione al comitato e organizzazione di alcune iniziative;
- **25 novembre 2016:** campagna contro la violenza domestica POSTO OCCUPATO in collaborazione con il gruppo Donne USS Ticino e Moesa;
- **8 marzo 2017:** adesione alla Marcia civile per Aleppo con un'azione pubblica, per focalizzare l'attenzione sulle violenze che donne e bambini e bambine subiscono nel loro viaggio della speranza (disegno delle orme in marcia con il gesso di fronte l'amministrazione cantonale);
- **8 marzo 2017** collaborazione alla grande serata organizzata da Donne USS Ticino e Moesa "Donne sulle frontiere";
- **Articoli e prese di posizione** su diversi temi di attualità (esempio sugli assegni di prima infanzia), collaborazione con alcune deputate alla preparazione di atti parlamentari (esempio il recente atto parlamentare "Donne e bambini in fuga: siamo coscienti degli abusi che subiscono?"), collaborazione con altre iniziative (ad esempio il Forum 54 donne elettrici).

(Intervento Rosemarie Weibel)



La relazione di Rosemarie Weibel, affronta la questione della parità tra uomini e donne non solo sul piano giuridico, ma ripensando, da una prospettiva di sinistra, il valore e la ripartizione dei tempi del lavoro remunerato e non remunerato. Un ripensamento dei linguaggi che anche noi, a sinistra, utilizziamo senza pensarci quando parliamo di questioni sulla parità. Tutti riconoscono l'ingiustizia delle discriminazioni, ma spesso la si pensa come una questione che interessa solo le donne e non la società nel suo insieme.

A livello cantonale, anche l'aria che tira è decisamente irrespirabile sotto molti punti di vista, ma nel paese alcune donne e associazioni si sono riunite nell'azione del Forum 54 donne elettrici, a cui il Coordinamento ha collaborato attivamente. La piattaforma di lavoro che ne è nata – *l'Agenda politica delle pari opportunità* - dialoga attivamente con i e le parlamentari aderenti (30 in tutto, di cui quasi la totalità del gruppo parlamentare PS) e permette di riportare la questione della parità tra i sessi nell'agenda politica parlamentare.

Il PS è stato molto attivo sul fronte della parità tra uomini e donne, anche perchè può contare da molti anni di donne parlamentari preparate e autorevoli.

(Intervento di Pelin Kandemir Bordoli sulla situazione cantonale)

La situazione politica federale è particolarmente preoccupante, se pensiamo che uno dei primi atti del Consiglio Nazionale è stato lo stralcio della revisione della Legge sulla parità dal Programma di legislatura 2016-2019 del Consiglio Federale. Una revisione necessaria perché in 20 anni dalla sua adozione ha avuto deboli effetti sulla discriminazione salariale. In questo clima sarà difficile ottenere misure incisive sulla parità salariale, in quanto verranno sistematicamente boicottate dalla destra, ma abbiamo visto il gruppo PSS (a maggioranza femminile) essere particolarmente attivo su tutti i temi politici adottando un approccio di genere globale.



In tutto il mondo avanzano forze politiche, religiose e associative agguerrite in modo diretto e indiretto contro la parità tra i sessi. Ma sta avanzando anche un'onda contraria, infatti molte giovani donne hanno preso coscienza di come le conquiste di cui oggi possiamo godere in termini di libertà, devono essere attivamente difese e migliorate. Riconquistate ogni giorno.

È necessario ricordare che a questo attivismo non sembra corrispondere un maggiore impegno delle donne in politica.

Anzi, si assiste a una minor disponibilità delle donne a partecipare agli appuntamenti elettorali come candidate, talvolta in forma di autoesclusione. Invece la partecipazione delle giovani donne a iniziative sociali, a gruppi e movimenti attivi sul fronte dei diritti umani, della salvaguardia del

territorio sembra aumentare: un impegno politico che non si esprime nelle organizzazioni partitiche. Forse un segnale che dovrebbe farci riflettere sulle forme e le modalità di funzionamento dei partiti stessi.

C'è ancora bisogno di parità e di politica, e anche a sinistra possiamo ripartire dalle realtà locali.

Questa sera vi invitiamo a sottoscrivere una Risoluzione che impegni le compagne e i compagni attivi nelle realtà locali a far aderire i propri Comuni alla *Carta Europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale*.

Può diventare uno strumento formidabile per migliorare concretamente la situazione delle donne e degli uomini a livello locale come pure può rappresentare una occasione preziosa per riprendere in mano la politica, come processo di partecipazione delle persone.

Al momento in Ticino ci sono 8 comuni che aderiscono alla Carta:

Bellinzona, Cureglia, Maroggia, Muzzano, Ronco s/Ascona, Sagno, Sorengo, Vacallo

In occasione dell'incontro che abbiamo avuto lo scorso anno su questo tema, Sonja Crivelli ci ha presentato il lavoro svolto nel comune di Sorengo, sottolineando come tre siano gli ingredienti fondamentali per attuare la Carta:

- **documentarsi** : raccogliere informazioni e dati sul proprio comune, conoscere le buone pratiche, ecc.;
- **costruire processi di partecipazione**: costituire gruppi di lavoro eterogenei per età, appartenenza politica e sensibilità, collaborazione con persone esperte e competenti, ecc.;
- **usare linguaggi (mentali) non stereotipati**: non solo per quanto riguarda i generi, ma anche gli immigrati, i rapporti con i comuni limitrofi, ecc.

In breve

La Carta Europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale.

<http://www.charter-equality.eu/?lang=fr>

Quando nasce?

L'atto formale a livello internazionale:

La Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna (CEDAW) è una convenzione internazionale adottata nel 1979 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Dal 1983 il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa lavora su questa tematica.

Il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE) è la più grande associazione di enti locali e regionali d'Europa. I suoi membri sono le associazioni nazionali delle città e delle regioni di più di trenta paesi europei.

La Svizzera partecipa come membro con l'Association Suisse des Communes et Régions d'Europe (che si occupa di gemellaggi).

Carta per la parità fra donne e uomini nella vita locale

- Aderire alla carta è un atto pubblico con il quale il Comune si impegna ad attuare nei fatti la parità tra donna e uomo.
- Essendo il Comune l'entità più vicina alle cittadine e ai cittadini, nell'ambito delle proprie competenze e attivando collaborazioni, può operare in un'ottica di parità con azioni concrete.

Come si aderisce?

Il municipio e/o il Consiglio Comunale decidono formalmente l'adesione e inviano copia del formulario al segretariato dell'Osservatorio del Consiglio dei comuni e delle regioni (Bruxelles).

Inizierà lo scambio e la registrazione dei dati del Comune.

Questo permetterà di accedere alla banca dati dei Comuni per conoscere i rispettivi piani di azione e le buone pratiche messe in atto, e perché no, ispirarsi a progetti già attuati in altre città, regioni, ecc.

Con la firma dell'adesione ci si aspetta che nello spazio di un paio di anni il Comune elabori un piano di azione ispirato ai principi della Carta, e definisca una tempistica per attuare le misure indicate nel piano.

È importante che il piano di azione adottato coinvolga la cittadinanza nel suo sviluppo e che venga reso pubblico.

È molto importante anche la condivisione delle pratiche come pure la possibilità di una valutazione del Consiglio dei comuni. Per questo si chiede che il piano e i documenti relativi siano disponibili.

Principi

In apertura, la carta enuncia i principi sui quali è fondata e ai quali chi aderisce si riconosce.

Noi, firmatari della Carta per la parità fra donne e uomini nella vita locale, riconosciamo come base delle nostre azioni i seguenti principi fondamentali:

1. **La parità delle donne e degli uomini rappresenta un diritto fondamentale.** Questo diritto deve essere **attuato dagli esecutivi locali e regionali in tutti gli ambiti dove essi esercitano le proprie responsabilità, ciò include l'obbligo di eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta.**

2. Per assicurare la parità tra donne e uomini, **occorre tenere conto delle discriminazioni multiple e degli ostacoli.** Per affrontare la parità tra donne e uomini devono essere prese in considerazione le **discriminazioni multiple e i pregiudizi**, oltre a quelli in base al sesso, fondati sulla razza, il colore, le origini etniche e sociali, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o altre convinzioni, le opinioni politiche e ogni altro genere di opinioni, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, l'handicap, l'età, l'orientamento sessuale o lo stato economico e sociale.

3. **La partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini alle decisioni è una “condicio sine qua non” della società democratica.** Il diritto alla parità tra donne e uomini richiede alle autorità locali e regionali di prendere tutte le misure e adottare tutte le strategie appropriate per promuovere una rappresentanza e una partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini in tutti gli ambiti delle decisioni.

Es. Informare la cittadinanza sulla rappresentanza femminile nei CC e Municipi

Es. Consultare gruppi di cittadini (es. Gruppi genitori delle scuole comunali) per coinvolgerli in alcuni processi decisionali

4. **L'eliminazione degli stereotipi sessuali è indispensabile** per l'avvio della parità tra donne e uomini. Le autorità locali e regionali eliminano gli stereotipi e gli ostacoli sui quali si basano le disparità di status e di condizione delle donne, e che conducono alla valutazione impari dei ruoli delle donne e degli uomini in campo politico, economico, sociale e culturale.

es. Richiesta di rimozione di cartelloni pubblicitari offensivi sul proprio territorio

es. Promozione di azioni per combattere la violenza sulle donne

5. Per far progredire la parità tra donne e uomini, è indispensabile **integrare la dimensione di genere in tutte le attività degli enti locali e regionali.** La dimensione di genere deve essere presa in considerazione **nell'elaborazione delle politiche, dei metodi e degli strumenti che riguardano la vita quotidiana della popolazione locale** – per esempio attraverso tecniche d'integrazione di genere in tutte le politiche (mainstreaming)¹ e l'assunzione del parametro di genere

¹ Gender Mainstreaming: Nel mese di luglio 1997, il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) definiva il concetto dell'integrazione di genere come segue: «L'integrazione delle questioni di genere consiste nel valutare le implicazioni delle donne e degli uomini in ogni azione pianificata che comprende la legislazione, le procedure o i programmi in tutti gli ambiti e a tutti i livelli. Questa strategia permette d'integrare i pregiudizi e le esperienze delle donne e degli uomini al concetto, all'attuazione, al controllo e alla valutazione delle procedure e dei programmi in tutti gli ambiti politici, economici e societari affinché ne possano beneficiare in maniera paritaria e affinché la disparità attuale non sia perpetrata»

nell'elaborazione e nell'analisi dei bilanci (gender budgeting)². A tal fine, deve essere analizzata e presa in considerazione l'esperienza di vita delle donne in ambito locale, comprese le loro condizioni di esistenza e di lavoro.

Es. Utilizzare strumenti quali il bilancio di genere per la preparazione dei preventivi e la comprensione dell'allocazione delle risorse comunali.

Es. Valutare gli effetti di impatto delle scelte economiche su donne e uomini (es. Tagli sociali)

6. Piani d'azione e programmi adeguatamente finanziati come strumenti necessari per far progredire la parità fra donne e uomini. Gli esecutivi locali e regionali devono elaborare piani d'azione e programmi dotati di risorse, sia finanziarie che umane, necessari alla loro messa in pratica.

La carta è organizzata in 30 articoli che toccano alcuni ambiti di azione politica locale (ma non solo). Sul sito del CCRE sono presentate alcune buone pratiche sviluppate in diversi paesi d'europa. Per la Svizzera la città di Berna è spesso citata per le buone pratiche messe in atto (il suo piano d'azione è un esempio importante che vorremmo che il Ticino imitasse – mozione firmata da 29 parlamentari e promossa dal Forum 54 Donne Elettrici).

<http://www.charter-equality.eu/good-practices/responsabilite-democratique-en.html?lang=fr>

Capitoli della Carta

- La responsabilità democratica
- Ruolo politico (es. lotta contro gli stereotipi)
- Definire un quadro per l'uguaglianza (es. Gestire l'accoglienza dei migranti rimuovendo ostacoli come lingua, ecc. ma anche l'adozione di un bilancio di genere)
- Ruolo del datore del lavoro (misure di conciliazione, migliorare l'autonomia economica delle donne)
- Forniture di beni e servizi (ad esempio nell'attribuzione di mandati pubblici o nei mandati di prestazione)
- Ruolo dei prestatori di servizio (qui sono incluse molte politiche comunali: formazione, salute e società, cura dell'infanzia e di altre persone, alloggio, cultura, sport, sicurezza, violenza sessuale, inclusione sociale)
- Sviluppo sostenibile (trasporti e mobilità, sviluppo economico, pianificazione, ambiente)
- Regolazione (sul sito sono presenti alcune interviste a rappresentanti dei paesi che hanno firmato e attuato politiche di parità, es. Berna)
- Gemellaggi e accordi internazionali

La mozione chiede di aderire alla Carta europea per l'uguaglianza e la parità fra donne e uomini nella vita locale e di identificare gli strumenti più idonei per il raggiungimento della parità di fatto (e non solo di diritto).

² Gender budgeting: L'integrazione di una prospettiva di genere nel processo finanziario è un'applicazione dell'approccio integrato della parità fra le donne e gli uomini nel processo finanziario. Ciò implica la valutazione in una prospettiva di genere dei bilanci esistenti a tutti i livelli del processo finanziario nonché una risistemazione delle entrate e delle spese per promuovere la parità fra le donne e gli uomini.

- Il Coordinamento donne della sinistra mette a disposizione un modello di mozione (pubblicata sul sito del Coordinamento) che può essere adattata alle realtà locali;
- La mozione può essere anche un'occasione per coinvolgere altre forze politiche in un discorso sulla parità (come ha fatto il gruppo Insieme a sinistra a Mendrisio nel corso delle elezioni comunali del 2016);
- La mozione diventa spunto anche per i gruppi per approfondire alcune tematiche di politica comunale su cui può agire (con gli strumenti tipici del CC o altri).

Strumenti indicati nella carta: Piano d'azione e Bilancio di genere

Piano d'azione

Un piano d'azione ha lo scopo di definire la politica delle pari opportunità per gli anni a venire. Uno strumento che va ben oltre una dichiarazione d'intenti, ma fissa concretamente degli obiettivi e delle misure per raggiungerli. Presuppone un consenso condiviso e implica un lavoro di concertazione fra vari dicasteri e una stretta collaborazione con tutti gli attori coinvolti. Il piano d'azione è definito come l'«insieme delle decisioni di pianificazione considerate necessarie alla produzione coordinata e mirata di prestazioni amministrative (outputs)» (Knoepfel 2006).
 → definisce assi strategici, obiettivi da raggiungere, misure da attuare, vari attori implicati.
 → definisce i costi e decide la ripartizione delle risorse finanziarie fra le varie misure.
 → fissa un periodo temporale per l'attuazione del piano, alla fine del quale si procede ad una valutazione dello stesso: gli obiettivi sono stati raggiunti?

Adottare un Piano d'azione permette una migliore coordinazione di intervento, l'assunzione di responsabilità dell'ente pubblico, un messaggio chiaro e coerente all'indirizzo dell'amministrazione comunale e del mondo del lavoro a livello privato.

Nel 1999, il Consiglio federale ha adottato il piano d'azione nazionale «Parità tra donna e uomo». Nel 2014 è stato pubblicato un bilancio a 15 anni dall'adozione del Piano d'azione nazionale "Uguaglianza fra donna e uomo. Piano d'azione nazionale Bilancio 1999-2014".

<http://www.ebg.admin.ch/dokumentation/00012/00198/index.html?lang=it>

29 granconsiglieri/e firmatari dell'Agenda politica per le pari opportunità - promossa dal Forum 54 Donne elettrici – hanno presentato nel 2015 una mozione che chiede al CdS di adottare un piano d'azione cantonale (prima firmataria **Milena Garobbio**)

http://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/caricaAllegato.php?allid=94729



Bilancio di genere

“Consiste nell'adottare una valutazione d'impatto sul genere delle politiche di bilancio, integrando la prospettiva di genere a tutti i livelli delle procedure di bilancio e ristrutturando le entrate e le uscite al fine di promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne. Esso costituisce lo strumento che consente di applicare l'approccio dell'integrazione della

dimensione di genere a tutte le politiche (mainstreaming) ed in particolare a quelle economiche”

Non tutte le spese destinate alle donne sono spese per l'equità di genere e non tutte le spese per l'equità di genere sono spese per le donne.

Ad esempio:

1) Trasferimenti monetari alle famiglie invece della fornitura di servizi di assistenza sono spese destinate alle donne in quanto sono le donne le principali fornitrici di lavoro, ma possono accentuare il ruolo tradizionale della donna a scapito di una più equa divisione del lavoro pagato e non pagato tra i sessi.

2) I congedi paternità sono spese destinate agli uomini, pertanto contribuiscono alla parità tra i sessi.

Per analizzare i conti si parte dall'analisi di contesto attraverso l'identificazione di indici:

Tra gli indici di genere più utilizzati c'è l' EUGEI European Union Gender Equality Index che contempla cinque dimensioni fondamentali:

- Equa divisione del lavoro
- Equa divisione del denaro
- Equa divisione del potere decisionale
- Equa divisione della conoscenza
- Equa divisione del lavoro pagato e non pagato

Nel 2014 il Coordinamento ha organizzato una serata di approfondimento su questa tematica (<http://sezioni.ps-ticino.ch/coordinamento/index.cfm?scheda=7837&start=1>) parallelamente alla presentazione della mozione di **Pelin Kandemir Bordoli** a livello parlamentare. Mozione votata recentemente, almeno parzialmente, attraverso la proposta di un progetto pilota.

[http://m4.ti.ch/index.php?id=83064&user_gcparlamento_pi8\[attid\]=89133&user_gcparlamento_pi8\[tatid\]=100&i=1&user_gcparlamento_pi8\[ricerca\]=bilancio%2Bdi%2Bgenere&r=1](http://m4.ti.ch/index.php?id=83064&user_gcparlamento_pi8[attid]=89133&user_gcparlamento_pi8[tatid]=100&i=1&user_gcparlamento_pi8[ricerca]=bilancio%2Bdi%2Bgenere&r=1)

Il comune di Sorengo ha recentemente stilato un bilancio di genere www.sorengo.ch. Il gruppo 8marzo.16 nato come alleanza interpartitica nel corso delle elezioni a Mendrisio su 10 punti chiave in favore della parità, ha presentato una mozione per introdurre il bilancio di genere nel comune.

http://www.insiemeasinistra.ch/fileadmin/Bilancio_di_genere_Mozione_interpartitica.docx.pdf